

Sostegno scolastico: il ritorno mascherato della chiamata diretta. Un attacco alla trasparenza e ai diritti

Roma, 12 Maggio 2025 —

Si sta consumando un pericoloso stravolgimento nelle modalità di assegnazione dei docenti di sostegno: dietro il paravento della “continuità didattica”, si sta reintroducendo di fatto la chiamata diretta, abolita dopo la riforma della “Buona Scuola”.

La possibilità di confermare su richiesta dei dirigenti scolastici i docenti già in servizio rappresenta una grave forzatura delle regole che disciplinano le graduatorie provinciali per le supplenze (GPS), scavalcando punteggi, titoli e criteri oggettivi.

Un test pericoloso.

Si parte dal sostegno, ma è evidente il rischio che questo meccanismo venga esteso progressivamente a tutto l’organico docente, aprendo la strada a scelte discrezionali, opache e potenzialmente arbitrarie, con gravi ricadute sull’equità e sulla trasparenza del sistema scolastico.

Il governo, in assenza di un piano serio di stabilizzazione del personale, sfrutta la disperazione delle famiglie, esasperate dai continui cambi di insegnanti, e la precarietà dei docenti, che cercano legittimamente di tutelarsi. Ma la cosiddetta “continuità” proposta non è una soluzione: è una toppa fragile e iniqua che rischia di aggravare le disuguaglianze.

La vera continuità si costruisce con le assunzioni stabili, non con conferme temporanee e discrezionali.

Denunciamo con forza un modello che gioca sulla pelle degli alunni con disabilità, dei loro genitori e degli insegnanti, trasformando il sostegno in un laboratorio pericoloso per sperimentare lo smantellamento dei diritti.

Chiediamo l’immediato stop a queste pratiche e l’avvio di un piano straordinario di stabilizzazione per tutti i docenti precari, a partire da quelli che operano nel sostegno, troppo spesso abbandonati a condizioni lavorative inaccettabili.

Non possiamo restare a guardare. Difendiamo la scuola pubblica, trasparente, giusta e inclusiva.

Collettivo Docenti di Sostegno Specializzati